

CULTURA E SOCIETÀ**POESIA A TEATRO AL BONCI LETTERE**

STASERA alle 21 nel foyer del Bonci secondo rassegna 'Poesia a teatro' a cura di Marino Biondi nell'odio del '900' tratto dai carteggi di grandi poeti. In compagnia di Antonella De Gasperi e Gabriele Marchesini. In

**NELLA 'BIGONCIA'**

L'onorevole Antonio Patuelli ha voluto provare l'emozione di entrare nella struttura di legno e tela dell'Ottocento

**GRAN SUCCESSO**
Il tavolo dei relatori e il lunghissimo applauso dalla platea che ha sottolineato la conclusione della relazione di Antonio Patuelli

«Che capolavoro lo Statuto Albertino elaborato da Cavour!»

Applauditissima relazione di Patuelli all'Accademia dei Filopatridi

di **ERMANNIO PASOLINI**

LA RUBICONIA Accademia dei Filopatridi di Savignano ha celebrato insieme al Lions club del Rubicone il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e della morte di Camillo Benso Conte di Cavour (1810-1861). Come ha detto l'onorevole e accademico Antonio Patuelli nella sua relazione «il primo capolavoro di Cavour è stato l'elaborazione dello Statuto Albertino, premessa alla nascita dello stato italiano unito» all'interno del processo storico della costruzione degli stati all'inizio del XIX secolo, in concomitanza con la rifondazione dell'Accademia dei Filopatridi, avvenuta precisamente nel 1801 sulle ceneri dell'Accademia degli Incolti che nacque nel 1651. All'inizio ci sono stati i saluti del presidente della Filopatridi

onorevole Giancarlo Mazzuca, di Carlo Sancisi presidente di zona dei Lions e del presidente del Lions Club del Rubicone Abele Bellavista. E' stata trasferita nell'aula magna la 'bigoncia' finora custodita nell'antico fomedio della Filopatridi e per la prima volta portata al piano terra, dove, come ha detto il presidente Giancarlo Mazzuca, resterà quest'anno e se qualche oratore vorrà parlare da quella sorta di pulpito che rappresenta l'emblema della 'Filopatridi', potrà farlo.

NELLA SUA RELAZIONE Antonio Patuelli ha ripercorso tutto il periodo del Risorgimento dalle origini all'Unità d'Italia e ha aggiunto: «Camillo Benso Conte di Cavour è stato l'unico grande uomo politico di quel periodo stori-

co non solo a livello nazionale, ma europeo, tant'è che i suoi avversari dovevano ammetterlo rammaricandosi di averlo come rivale politico. Cavour ha girato tutta l'Europa, da Londra a Parigi, a Vienna per conoscere le istituzio-

VITA LUNGA

Il documento promulgato da Carlo Alberto nel 1848 rimase in vigore fino al 1947

ni europee. In pratica Cavour e Mazzini furono esuli e affinarono i loro ideali di modernità e cambiamenti nei grandi salotti europei. Dal 1846 al 1848 però è Pio IX, eletto papa contro tutte le previsioni, a dare la grande speranza dell'Italia unita e la benedice. So-

lo dopo il deciso intervento dell'imperatore d'Austria, papa Pio IX fu costretto a rivedere le proprie posizioni, generando una grande delusione fra i patrioti italiani che avevano riposto in lui grandi speranze.

CURIOSA ed emblematica fu la lettera che il re scrisse a Cavour iniziando la stessa così: «Caro maestro spero di non commettere errori e gaffes...». Ma comunque una cosa è certa: mi batterò affinché la ricorrenza dei festeggiamenti dell'Unità d'Italia non sia quella ufficializzata nel 17 marzo, bensì il 18 febbraio perché quella fu la data in cui si insediò il primo Parlamento Italiano e quello deve essere il giorno dell'Unità d'Italia che è una nazione da millenni e che è una unità politica e costituzionale inscindibile».